

**OFFERTA FORMATIVA “RSA CROCETTA”**

**INFORMAZIONI STRUTTURALI**

➤ Presidio	RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE “RSA” CROCETTA – Via Gian Domenico Cassini, 14
➤ Dipartimento	SALUTE ANZIANI
➤ Struttura organizzativa	RSA
➤ Modello organizzativo	ASSISTENZA PRIMARIA
➤ Tutor	DOTT.SSA OMBRETTA MARANGONI

**CONTESTO**

➤ STRUTTURA/SERVIZIO (caratteristiche generali della struttura/servizio)	<p>L’ RSA Crocetta è una struttura composta da due blocchi: il blocco 1 si sviluppa su 6 piani, mentre il blocco 2 su 2; al piano terra ci sono gli uffici amministrativi/sanitari, il centralino ed una sala ristoro con bar annesso, mentre gli altri piani sono adibiti alle stanze di degenza.</p> <p>Ha una capienza di 190 posti letto (in camere singole/doppie o da 3 o 4 posti letto), e le camere sono dotate di un sistema di chiamata, quelle del blocco 1 anche di ossigeno centralizzato, riciclo e raffrescamento dell’aria.</p> <p>La residenza a seconda del grado di autosufficienza degli ospiti offre più tipologie di ricovero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Nucleo Pensionato - Persone anziane autosufficienti</li> <li>• RSA Media Intensità Assistenziale - Persone anziane parzialmente non autosufficienti</li> <li>• RSA Alta Intensità Assistenziale - Persone anziane totalmente non autosufficienti</li> <li>• RSA Alta Intensità Incrementata - Persone non autosufficienti gravi</li> </ul> <p>I servizi erogati sono vari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano di Assistenza Individuale (PAI) - È un progetto dinamico e interdisciplinare, concordato sulla base delle necessità di ogni singolo Ospite.</li> <li>• Assistenza Medica - È coordinata dal DS, grazie alla presenza di Medici di Medicina Generale convenzionati con il SSR.</li> </ul>
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assistenza Infermieristica - È garantita dalla presenza (diurna e notturna) di Infermieri.</li> <li>• Assistenza continuativa alla Persona - È gestita sulle 24 ore da Operatori Socio-Sanitari (OSS) qualificati per assistere l'ospite nelle attività di vestizione, igiene, alimentazione, mobilizzazione e deambulazione.</li> <li>• Servizio di Riabilitazione Motoria - Garantisce cicli di fisioterapia coordinata dai fisioterapisti.</li> <li>• Servizio di Riabilitazione Psicologica - È rivolto sia agli ospiti sia ai loro familiari, per favorire una miglior qualità di vita.</li> <li>• Servizio di Animazione - Promuove la socializzazione attraverso eventi culturali, ludici e musicali, nonché videochiamate con i familiari.</li> <li>• Assistenza spirituale - È garantita la presenza di un sacerdote. È comunque possibile praticare qualsiasi altro culto religioso con l'assistenza di altri Ministri.</li> <li>• Servizio ristorazione - Offre pasti che seguono menu stagionali predisposti dalla dietista.</li> <li>• Spazi dedicati alla socializzazione - Palestra, giardino, sale polivalenti e una sala soggiorno ad ogni piano.</li> <li>• Altri servizi - Per la cura della persona, sono disponibili i servizi parrucchiere, di lavanderia e podologa.</li> </ul>
--	---

#### TIPOLOGIA DI UTENZA

➤ Tipologia di ricovero prevalente	<p>Ricovero prevalentemente programmato dai parenti dell'ospite o dall'ospite stesso a seguito di una valutazione da parte dell'UVG che sceglie la tipologia di progetto individuale.</p> <p>Ricoveri in DGR-23 (ricoveri protetti della durata di un mese)</p> <p>Inserimento in struttura in regime privato.</p>
➤ Fasce di età prevalenti	Tra i 65 e i 95 anni di età
➤ Problemi clinici prevalenti	<p><b>Disabilità, malattie e alto grado di tutela</b> (persone non autosufficienti, spesso non in grado di tutelare i propri diritti e sottoposti a provvedimenti di tutela)</p> <p><b>Malattie Cardiovascolari</b> (cardiopatie ischemiche, ipertensione, arteriopatie, aritmie, pazienti in terapia con TAO, vasculopatie)</p>

	<p><b>Malattie Cerebrovascolari</b> (esiti di ictus, emorragie cerebrali, vasculopatie cerebrali croniche, demenze vascolari, parkinsonismo, demenza tipo Alzheimer)</p> <p><b>Malattie Endocrinologiche/ Metaboliche</b> (diabete, dislipidemie)</p> <p><b>Malattie intestinali</b> (incontinenza, stomie, stipsi, disfagie, SNG, PEG)</p> <p><b>Malattie infettive</b> (infezioni da Clostridium difficile, COVID)</p> <p><b>Malattie Nefrologiche, genito/urinarie</b> (IRC, incontinenza urinaria, cateteri vescicali)</p> <p><b>Malattie Neuromuscolari</b> (miopatie, neuropatie periferiche)</p> <p><b>Malattie oncologiche</b></p> <p><b>Malattie Osteoarticolari</b> (esiti di fratture, osteoporosi, artrosi)</p> <p><b>Malattie Respiratorie</b> (BPCO, insufficienza respiratoria, pazienti in ossigenoterapia)</p> <p><b>Salute Mentale</b> (psicosi, bipolarismo, schizofrenia)</p> <p><b>Altro (specificare):</b> deficit sensoriali (ipoacusia, cecità), LDP, disfagia.</p>
--	---

#### FUNZIONE ASSISTENZA

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITÀ
1. Accogliere la persona assistita e la sua famiglia nel contesto assistenziale	Accogliere la persona in RSA il primo giorno di ricovero nella sua stanza, introdurla nel nuovo contesto di cura facendole conoscere le figure sanitarie di riferimento e gli ospiti in struttura.	Accogliere la persona e la sua famiglia al loro ingresso favorendone l'orientamento anche attraverso l'utilizzo di materiale informativo disponibile e tenendo conto del motivo del ricovero e della fase del percorso clinico.
2. Stabilire una relazione con la paziente e con le persone di riferimento adattando la comunicazione, tenendo conto delle loro reazioni al problema di salute, al trattamento, ai contesti di cura e astenendosi da giudizi di valore.	Raccogliere dati sulla storia che ha condotto la persona al ricovero in RSA; Prendersi cura del bisogno di accoglienza dei familiari fornendo informazioni indispensabili riguardo la degenza e le specificità del servizio (orari di colloquio, di visita, norme comportamentali); Prendere nota dei contatti di riferimento ed individuare la rete familiare autorizzata alle visite e alle comunicazioni in merito all'ospite;	Adattare la relazione alle condizioni fisiche della persona (problemi di salute mentale come demenza e deterioramento cognitivo o anche malattie psichiatriche), alle sue reazioni psicologiche (ansia, sconforto, tristezza), alla situazione e al contesto.

	Curare la comunicazione con i familiari e i pazienti ponendo attenzione al linguaggio e adattandolo alle condizioni della persona in riferimento; Accompagnare e affiancare i familiari durante la visita al loro caro, accogliendo e valutando stati d'animo e timori; Rispettare la privacy dei pazienti.	
3. Identificare i bisogni di assistenza infermieristica della persona assistita valutandone il livello di autonomia in rapporto al problema di salute, al percorso diagnostico e terapeutico, alla prognosi, al suo progetto di vita.	Accertare, utilizzando le opportune scale di valutazione, il livello di autonomia della persona correlato al soddisfacimento dei suoi bisogni e alle sue condizioni cliniche.	
4. Definire gli obiettivi di assistenza e il programma delle attività da realizzare.	Identificare e programmare gli interventi assistenziali personalizzati per affrontare i bisogni dell'ospite.	Definire, in collaborazione con l'equipe multidisciplinare (infermieri, OSS, fisioterapisti, psicologi, volontari), gli obiettivi assistenziali, tramite la redazione del PAI. Programmare le attività assistenziali in base alle necessità e bisogni del paziente.
5. Applicare gli interventi tecnici, relazionali e educativi previsti dal piano stesso adattandoli.	Adattare gli interventi alle condizioni della persona assistita.	Applicare gli interventi previsti secondo il protocollo previa informazione e consenso della persona assistita.
6. Documentare nel diario congiunto l'assistenza realizzata e la relativa valutazione.	Utilizzare i termini specifici ed essere molto precisi (giorno, orario, circostanza).	Documentare gli interventi infermieristici nell'apposito diario congiunto e la loro valutazione utilizzando un linguaggio appropriato.
7. Informare in coordinazione con il medico/CPSI, la persona assistita sulle finalità e modalità di attuazione dei percorsi diagnostico-terapeutici.	Instaurare un dialogo semplice ed efficace con l'ospite.	
8. Organizzare i percorsi diagnostico-terapeutici	Programmare l'esecuzione degli esami prescritti rispettando le procedure e gli accordi esistenti con gli altri servizi.	Preparare la persona ad eventuali procedure (prelievo del sangue, urine) o accompagnarla in altri servizi per l'esecuzione di altri esami o visite specialistiche

<p>9. Monitorare le reazioni cliniche ed emotive della persona assistita, gli effetti terapeutici dei trattamenti effettuati, rilevando precocemente i segni e sintomi di eventuali effetti collaterali</p>	<p>Rilevare e segnalare: effetti terapeutici dei farmaci somministrati e segni e sintomi degli effetti collaterali (alterazioni dello stato di coscienza, dispnea, affaticamento, disorientamento s/t) Monitorare le condizioni cliniche della persona assistita tramite la rilevazione dei parametri vitali.</p>	
<p>10. Attuare interventi assistenziali, secondo i protocolli, per prevenire o trattare le complicanze.</p>	<p>Applicare misure preventive e trattamento di: lesioni da pressione, infezioni urinarie e di comunità, ulcere vascolari.</p>	<p>Valutare i parametri vitali. Scambiare informazioni con gli OSS che si occupano dell'igiene della persona e che possono individuare i primi stadi di una lesione da decubito. Monitorare il peso e le sue variazioni.</p>
<p>11. Identificare segni e sintomi di situazioni acute/ croniche.</p>	<p>Riconoscere e segnalare tempestivamente: alterazioni della pressione arteriosa, della temperatura, della saturazione (nello specifico per i pazienti covid), frequenza e ritmo cardiaco, alterazioni importanti dello stato di coscienza.</p>	<p>Rilevare i parametri vitali e valutare con scale adeguate lo stato di coscienza.</p>
<p>12. Attuare interventi mirati a fronteggiare situazioni critiche, attivando tempestivamente il medico e altri professionisti.</p>	<p>Contattare tempestivamente un medico se presente in struttura nel momento, oppure contattare in caso di emergenza il 118.</p>	<p>Verificare la completezza e funzionalità del materiale, delle apparecchiature e conoscenza sia dei presidi che dei farmaci per far fronte all'urgenza.</p>
<p>13. Gestire, in collaborazione con l'equipe assistenziale, la fase della dimissione della persona dal contesto di cura.</p>		<p>Insieme all'equipe elaborare un PAI di dimissione per identificare i problemi principali ed evidenziare possibili soluzioni per la persona assistita e la sua famiglia in vista della dimissione al domicilio.</p>
<p>14. Gestire l'accompagnamento al fine vita dell'ospite</p>	<p>Accudire la persona assistita in modo globale, senza accanirsi, volgendo l'operato alla palliazione e prendere visione di eventuali DAT espresse. Monitorare le condizioni cliniche dell'ospite e valutare attentamente il dolore. Eseguire un'attenta valutazione psico-sociale.</p>	

	<p>Coinvolgere la famiglia della persona assistita nell'accompagnare il proprio caro al fine vita. Ricerca una figura spirituale di riferimento qualora l'ospite abbia espresso tale desiderio.</p>	
--	---	--

### FUNZIONE E ORGANIZZAZIONE

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITÀ
15. Organizzare le attività assistenziali per le persone affidate tenendo conto delle esigenze della persona, del contesto organizzativo specifico e dell'utilizzo ottimale delle risorse disponibili nel servizio	Saper gestire in collaborazione con gli operatori un paziente dell'RSA.	Organizzare e pianificare interventi sul paziente quali mobilitazione, somministrazione della terapia e medicazioni.
16. Attribuire al personale di supporto, sulla base della valutazione delle necessità assistenziali delle persone assistite, le attività assistenziali conformi al loro profilo	Gestire e attribuire compiti agli operatori sulla base delle esigenze e necessità della persona assistita.	
17. Interagire con componenti dell'équipe facilitando i rapporti e apportando contributi costruttivi		Interagire tramite lo scambio di informazioni e di opinioni con ciascuna figura facente parte dell'équipe con la redazione del PAI aggiornato (almeno 3 volte l'anno – ad un mese dall'ingresso dell'ospite e poi almeno ogni 6 mesi).
18. Intervenire costruttivamente nell'analisi e nella soluzione dei problemi evidenziati nell'organizzazione dell'assistenza		Riportare in maniera costruttiva punti critici riguardanti l'organizzazione dell'assistenza condividendoli con l'équipe nelle apposite riunioni settimanali.

### FUNZIONE FORMAZIONE E AUTOFORMAZIONE

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITÀ
19. Autovalutare il proprio livello di competenza professionale e segnalare i propri bisogni di formazione	Essere in grado di individuare e valorizzare i propri punti di forza e saper riconoscere i punti deboli, nonché saperci lavorare sopra e saperli sfruttare.	Attuare un'autovalutazione a inizio o metà del percorso per esporre al tutor clinico i propri bisogni di formazione; Individuare una soluzione per poter riempire le proprie lacune.
20. Realizzare attività di autoformazione e documentare il percorso di apprendimento svolto		Redarre uno studio guidato qualora previsto dal piano di studi.
21. Realizzare attività di guida di studenti, di altri operatori in formazione	Organizzare attività di peer mentoring per studenti appena introdotti al nuovo setting.	

Coordinatore dei Servizi

Marangoni Ombretta